

LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DEL COLORE NELLA CITTA' STORICA



LA CITTA' E' IL LUOGO IN CUI VIVONO MOLTE PERSONE MA E' ANCHE LA MEMORIA STORICA "MATERIALE" DI UNA COMUNITA', LA REGISTRAZIONE DEL PASSAGGIO DEL TEMPO, DOVE LA CONSERVAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI URBANI PERMETTONO DI TUTELARE L'ESISTENTE E DI PROGRAMMARE LE TRASFORMAZIONI NEL SEGNO DEL PROGRESSIVO MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' URBANA.

Premesso che il Comune di Cuneo è dotato del Piano del Colore e del regolamento per l'assegnazione dei contributi approvati con D.C.C. 230 del 21.03.1990; che l'approvazione del P.R.G. Vigente ha modificato la perimetrazione definita come Centro Storico della città detta "storica" fino a Corso Giolitti; che negli anni trascorsi si è operato nel centro storico con interventi frammentati e contributi distribuiti "a pioggia" ma che le normative, i contributi, i materiali e le tecniche sono state negli anni modificate, e con il proposito di completare l'immagine urbana e la riqualificazione del centro storico si è ritenuto opportuno ipotizzare lo studio per la realizzazione del "Progetto colore" del Centro Storico attraverso una qualificata e corretta attività di indagine, con l'intento di restituendo il colore originale alla città storica, operando con maggior incisività ed intervenendo anche su parti di arredo quali: insegne, tende e altro.

Questa priorità è nata come sopracitato da molteplici considerazioni: la tutela del patrimonio storico-artistico costituito dall'edificato della città, l'adeguamento alla normativa che invita ad intendere il "colore" e l'arredo urbano quali oggetti di pianificazione, la contestualizzazione in tempi medio-brevi della problematica del colore urbano ad una serie di interventi in corso o in prossima esecuzione, la lettura di tali interventi all'interno di una visione programmatica propedeutica a un progetto di scala superiore alla singola realizzazione.



La riqualificazione della scena urbana passa necessariamente attraverso un processo di controllo e attenta gestione del piano coloristico degli edifici. La policromia è in questo senso un segno inconfondibile di distinzione e qualificazione dell'ambiente urbano.

Tuttavia la natura delle trasformazioni e del rinnovamento del colore delle facciate ha conosciuto recentemente una modifica radicale rispetto alle forme della tradizione locale, causando in parte la perdita delle originarie caratteristiche materiche e cromatiche. In questo senso l'alterazione dei sistemi costruttivi, l'aggiunta di caratteri cromatici nuovi, la scelta degli intonaci e dei materiali per la tinteggiatura, la varietà di finiture (cornici, decorazioni..) introdotte dal mercato, hanno prodotto fenomeni negativi, introducendo approssimazioni per i sistemi di tinteggiatura e per le scelte cromatiche.



Pertanto, poiché la Sovrintendenza stessa ha richiesto la formazione di un gruppo di lavoro costituito da figure professionali specializzate relativamente alla fase di indagine storica del tessuto urbano di Via Roma, di analisi stratigrafica, diagnostica e restauro dello stato di conservazione degli edifici, con D.G.C. n. del 11.11.2008 n.237 è stato affidato ad un gruppo di lavoro l'incarico di approfondire le indagini storiche sulle cellule edilizie di Via Roma, realizzare prelievi e saggi stratigrafici manuali sulle facciate al fine di poter procedere alla fase di conservazione e di tipologia di intervento per la fase di analisi dello stato di conservazione delle facciate degli edifici in termini di diagnostica, di ricerca, analisi ed identificazione dei substrati, di traduzione e schedature materiale delle stratigrafie in tavolozza di colori.



Nella reale impossibilità di adempiere in tempi ristretti alla redazione di un intervento complessivo esteso a tutta la città, si è affrontata la questione iniziando con l'individuazione di Via Roma come ambito spaziale che con le sue caratteristiche passerà il ruolo di anticipatore di metodo e di risultato per un piano generale. Pertanto l'asse di Via Roma è stato suddiviso in tre ambiti operativi



E' stato individuato un primo lotto per il quale sono stati realizzate le seguenti fasi di analisi e di lavoro:
RILIEVO FOTOGRAFICO ED ARCHITETTONICO



RICERCA STORICA E ICONOGRAFICA DEGLI EDIFICI ATTRAVERSO DOCUMENTI REPERITI IN ARCHIVI STORICI E BIBLIOGRAFIE



ANALISI DEGLI INTONACI E DELLA MAPPA CROMATICA DELL'EDIFICIO IN BASE AI SAGGI STRATIGRAFICI ED ALLE TERMOGRAFIE



INDIVIDUAZIONE DEL PRIMO LOTTO DI INTERVENTO OPERATIVO E QUANTIFICAZIONE COSTI

SCHEDE DEGLI INTERVENTI RILIEVO DIAGNOSTICO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI TIPICI DELL'EDIFICIO

ANALISI DEGLI ELEMENTI COERENTI ED INCOERENTI PRESENTI SULLE FACCIATE

Inoltre sono stati contattati i gestori dei servizi di rete Enel e Telecom e concordate le modalità operative per la realizzazione delle nuove dorsali interrattate ed il "ribaltamento" delle reti tecnologiche dalle facciate degli edifici per impianti di illuminazione pubblica rete telefonica rete elettrica
 Con D.G.C. n.209 del 25.08.2009 è stato affidato al Settore Gestione Territorio l'incarico per il progetto esecutivo relativo ai lavori per interrattamento reti tecnologiche relativo al I lotto(tratto compreso tra Piazza Torino e Contrada Mondovì)

